

La quarta dose crolla del 25%, salta lo stop alle multe per i no vax

Polemiche per il rientro in corsia dei medici non vaccinati. Fimmg: «Rischioso ridurre la quarantena»

ROMA. Salta per ora la sospensione delle multe per i non vaccinati, mentre crollano del 25% in una settimana le somministrazioni delle quarte dosi anti-Covid. Il governo ha depositato il proprio pacchetto di emendamenti al dl aiuti ter in discussione in commissione speciale alla Camera. Si tratta di quattro proposte di modifica che vanno dalle accise sul carburante ai mutui per la casa per i giovani sotto i 36 anni. Nel pacchetto non è incluso, però, l'emendamento annunciato dall'esecutivo in merito al congelamento delle multe per chi non è in regola con gli adempimenti vaccinali. Nei giorni scorsi sulla proposta di modifica c'era stato il via libera del ministero dell'Economia ma - secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari - non è escluso che il tema venga trattato in un provvedimento successivo che riguardi tutta la materia.

Intanto il nuovo monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, nel periodo 26 ottobre - primo novembre, rileva un calo del 25,3% delle quarte dosi. Sono quasi 4,3 milioni quelle somministrate, ovvero l'hanno fatta circa due persone su dieci tra quelle a cui sono prio-

ritariamente consigliate, spiega la Fondazione. Nella settimana di riferimento ne sono state somministrate 27.680 al giorno, rispetto alle 37.031 della settimana scorsa mentre sono 6,8 milioni le persone over 50 che non hanno ricevuto nemmeno una dose. In base alla platea di 19,1 milioni di persone tra over 60, fragili, immunocompromessi, operatori sanitari e ospiti delle Rsa, il tasso di copertura con le quarte dosi è del 22,5%.

Sul reintegro del personale sanitario non vaccinato, deciso dal ministro della Salute Orazio Schillaci, insiste il presidente della Puglia Michele Emiliano, uno dei governatori contrari alla misura. «È ridicolo pensare di risolvere il problema» della carenza di personale nei pronto soccorso «con i medici no vax»: afferma - «È una cosa patetica, invece potremmo concordare con le Regioni un decreto per usare meglio i medici non specializzati per ovviare alla carenza. Lo potremmo concordare rapidamente in Conferenza Stato-Regioni». Il reintegro del personale non vaccinato nelle corsie degli ospedali, non convince neppure la Federazione nazionale degli ordini

delle professioni infermieristiche (Fimmg). «Per garantire i Livelli essenziali di assistenza, mancano almeno 70mila infermieri - denuncia -. Il reintegro degli infermieri sospesi rischia di non produrre un impatto significativo». Un'altra misura che potrebbe vedere un allentamento è la quarantena per gli asintomatici, attualmente fissata a 5 giorni. Tra le ipotesi c'è una riduzione, sulla quale i medici di famiglia frenano. «Una parte delle positività non sono tracciate perché, i pazienti fanno i tamponi da sé. In assenza di dati scientifici ridurre la quarantena mi sembra rischioso, soprattutto in un periodo in cui sosteniamo che la mascherina va mantenuta» afferma Silvestro Scotti, segretario della Fimmg. ●



Peso: 19%